

Professor Sirchia, ma per favore...

Lettera aperta al titolare della Sanità e, contemporaneamente, al Professor Girolamo Sirchia

Dr. CARLO FERNICOLA (FP CGIL Medici Brescia)

Bisognerà prima o poi che qualcuno prenda il coraggio a due mani e trovi il modo di dirglielo, al Professor Girolamo Sirchia, già Primario ematologo al Policlinico di Milano.

Troveremo le forme più rispettose, trattandosi di un collega illustre ed anziano, ma non è giusto, proprio per questa ragione, lasciare il Professore – proprio Lui - all'oscuro: è troppo alto il rischio di vederlo incorrere in altre clamorose gaffe, come successo anche recentemente.

Ma di che cosa, direte voi, di quale arcano segreto deve essere messo a parte il Chiarissimo cattedratico milanese?

Ma come!! Del fatto semplice e sconvolgente che il Ministro della Sanità è lui e che forse non se ne è accorto, o non glielo hanno detto abbastanza chiaramente.

Sentite infatti cosa Egli ha recentemente dichiarato al Convegno che ha celebrato i 100 anni di Codice Deontologico della professione, alla presenza dei maggiorenni della Sanità italiana. Primo fra tutti Giuseppe Del Barone, Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini:

“sia dentro l'ospedale che sul territorio, viene data priorità ai criteri economicistici rispetto ai criteri medici... di fatto la

terapia, la diagnosi, la cura non vengono più fatte da medici secondo scienza e coscienza, ma dagli amministrativi”... “non è possibile che il paziente si rapporti tramite un medico che non decide niente a un amministratore che decide tutto”

e ancora

“l'Università non può imporre al sistema sanitario delle regole che non sono condivise e che comportano dei danni visibili... bisogna affrontare il tema degli specializzandi che non hanno la possibilità di diventare degli specialisti veri...”

Ma Professore, a sentir Lei qua non funziona niente, è tutto un disastro... e allora faccia qualcosa! Lo dica almeno al Ministro, Lei che lo conosce...

Figuriamoci se noi medici della CGIL non siamo d'accordo: sono anni che denunciavamo la subordinazione dell'atto clinico e medico-preventivo agli obiettivi di risparmio; perfino l'incentivo regionale ai medici lombardi, secondo l'Assessore Borsani deve essere vincolato al pareggio di bilancio. Professore, possiamo offrirLe una tessera sindacale *ad honorem*, ma a noi non è dato di andare oltre la denuncia e la protesta. Lei invece, volendo...

Ma non è finita qui. Non si sa se per convenienza politica (invero poco decifrabile), affinità con la categoria di appartenenza o per un improvviso sbalzo ormonale, il Professor Sirchia ha espresso solidarietà ai medici in sciopero il 9 febbraio.

Lo sciopero, vale la pena di ricordarlo, è stato proclamato da tutte le sigle sindacali per il rinnovo del contratto, certo, ma anche contro proposte di legge (del Ministro della Salute) che snaturerebbero il rapporto di lavoro del medico con il Sistema Sanitario, introducendo elementi di privatizzazione.

Non s'è mai visto un Professore Universitario in sciopero contro il Ministro, quando poi sono la stessa persona... ma per favore!!

I più smalzati (*quorum nos*) capiscono che questa serie di maldestri autogol si inserisce nella strategia dell'intero Governo, riassumibile nell'aforisma “è tutta colpa di quelli di prima”, come per il buco nei conti pubblici e l'aumento dei prezzi, così per gli Ospedali e le ASL in balia dei regionalieri.

Il fatto è che lo stesso Ministro della Salute propone come soluzione universale la liberalizzazione dell'attività privata dei medici pubblici, nell'ambito della pro-

gressiva s-bindizzazione del Sistema Sanitario Nazionale.

Ma in cambio di cosa, signor Ministro? Qual è il progetto, quali i vantaggi per i medici e per i cittadini?

In sostanza, quale sarà la filosofia di base del Sistema che Lei ha in mente: sistema pubblico universalistico e solidale oppure libero mercato? Nel frattempo, il Professore Sirchia è impegnato personalmente nella crociata antifumo.

D'accordo: il fumo fa male, lo dice con la sua viva voce sugli Eurostar.

Ma ve l'immaginate, il giorno in cui le due figure - quella del Ministro e quella del Professore - torneranno a coincidere, sentire nelle fabbriche un monito altrettanto autorevole per il rispetto del Decreto 626, oppure in un reparto di traumatologia: “cari malati, è il Ministro che vi parla, lo so che dovrete essere operati, ma abbiate pazienza, non abbiamo i soldi e il personale scarseggia. Contiamo sulla vostra collaborazione.” !

Dr. Carlo Fericola
FP CGIL Medici – Brescia

www.fpcgil.it/medici.htm